

# Questa sera da Campione il

Dubbi, perplessità e pericoli

## Una corsa tutta da scoprire (compreso Merckx)

**E**CCOCI ALLA VIGILIA di un Giro d'Italia tutto da scoprire. Molti l'accettano così, a scatola chiusa, divagando sulle carriere ufficiali che talvolta non dicono la verità (ricordiamo una strada di Sicilia annunciata in tutta la stampa e che non c'è).

Intanto torniamo a ribadire che la stesura del tracciato non dovrebbe essere di competenza esclusiva del signor Vincenzo Torriani. È un discorso che vale anche per il signor Goddet e i vari organizzatori, ai capiscipite, un discorso nel quale hanno pieno diritto di pronunciarsi i corridori, cioè i principali protagonisti. Ma, sapete, la struttura, lo spirito di lotta dell'associazione corridori, lasciano parecchio a desiderare. Il presidente Cinelli, persona garbata e rispettabile nelle sue vedute, è solo un teorico, un sindacalista all'acqua di rose, un uomo che manca del polso necessario per guidare la categoria, e così fanno e dis fanno i Torriani e i Goddet col criterio dei padroni assoluti e il benessere (e gli ossequi) di Rodoni. Qui non vogliamo mettere a soqquadro l'ambiente, ma semplicemente rimarcare che, essendoci il bisogno di un'associazione che non vada come potrebbero andare in un contesto di voci che sarebbe di giovamento generale.

In quanto al Giro d'Italia che prenderà le mosse stasera da Campione con un carosello, una parata tecnicamente inutile e detestata dai corridori per comprensibili motivi (la notte è fatta per dormire, vero?) noi avremmo preferito un tracciato più tradizionale, con un maggior numero di prove in pianura e le salite meglio distribuite. E lottare ci guardiamo bene dall'ipotecare la qualità dello spettacolo che ci auguriamo magnifico, degno dell'aspettativa, perché al Giro che esce dal mezzo secolo di vita vogliamo bene tutti, e perché le premesse per un'antistatistico battaglie esistono, come esistono i dubbi e le perplessità e i rischi dovuti al gusto per il rischio e l'azzardo di Vincenzo Torriani. Alle corse, non avremo i trasferimenti del '67, ma le « punte » del grafico (leggi salite) sono notevolmente aumentate.

Insomma, preoccupano i molteplici distillati. C'è da chiedersi se saranno fonte di fiacca o di lotta, se inflare i 1640 metri del Col di Joux nella seconda tappa è sintomo di buon senso, o viceversa. E speriamo in un fallimento delle previsioni meteorologiche che quali annunciano tempo bello e caldo a partire dal 10 giugno. Diversamente cosa accadrà sul Bondone, sulle Tre Cime e le altre montagne? « Il rischio è doveroso », dice Torriani fidando le varie fasi dell'opera.

Ma Torriani pensa esclusivamente alla sua manifestazione: poco importa se alla fine dovessimo trovarci con un pugno di mosche in vista del Tour de France. Dovrebbe importare alla manifestazione di Campione che però è aggregata al carro di Rodoni e di Torriani.

Il cinquantunesimo Giro è composto da 22 tappe di cui una a cronometro, da 19 montagne, da una giornata di riposo, e misura complessivamente 3913 chilometri con una lunghezza media di 178.070, non abbiamo il dovere di chiedere con fermezza che sia anzitutto una competizione seria, e qui non intendiamo discutere le capacità organizzative di Torriani che per taluni aspetti ha qualcosa da insegnare a Goddet, ma un avvertimento al signor Carini (presidente della commissione tecnica disciplinare dell'Unione ciclistica professionistica) è di rigore. Carini è l'uomo che nel giro di alcuni mesi ha coordinato le varie fasi dell'operazione antidoping impegnandosi a fondo e in maniera convincente: gliene diamo atto e l'invitiamo ad essere altrettanto deciso e autorevole nel controllo della corsa.

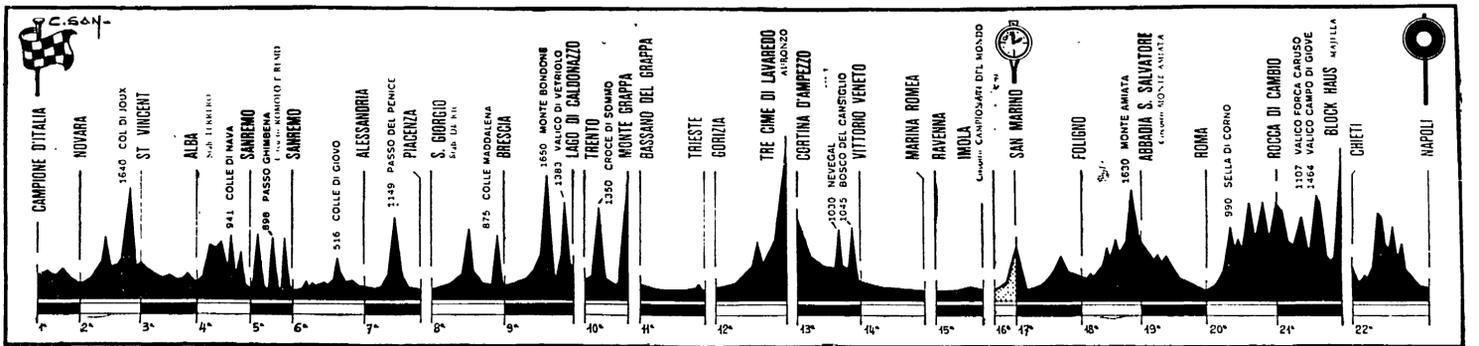
Le scene dello scorso anno non devono assolutamente ripetersi e ci riferiamo alla sfacciatata (e tollerata) invadenza della « troupe » televisiva, alle motociclette, alle macchine con cantanti, attori e attrici inflante in mezzo al gruppo, alle buffonate del compianto stella, e così via di seguito. L'ultimo esempio viene dal Giro di Sardegna, dai corridori che pedalano per chilometri e chilometri nella scia della telecamera mobile, e di quei cori se sono cose ammissibili quando nel regolamento sta scritto (articolo 1, comma B): « traino con qualsiasi mezzo: espulsione dalla gara e 1 mese di sospensione ».

« Abbiamo fatta lunga, ma i preamboli erano necessari, diremmo indispensabili, di questo Giro che andiamo a scoprire, per alla volta i partecipanti saranno 130 divisi in tredici squadre (nove italiane e quattro straniere) di 10 elementi ciascuna. Mancano alcune attrici, non troviamo nell'elenco i nomi di Anqueti, Poulidor, Janssen, Godefrout e Amar, e tuttavia il campo di gara è ottimo. I forestieri più qualificati si chiamano infatti Merckx, Pinguet, Jimenez, Gabica, Wolfshohl, Planckaert e Reybroeck. Il primo (Merckx) entra a rete spietate nel mazzetto del fattorino che ha nascosto finora le sue intenzioni (probabilmente disputerà il Giro in funzione del Tour come nel '67); Jimenez e Gabica (specialmente Jimenez) ringraziano Torriani per le innumerevoli salite ».

Chiaro che lo straniero di maggior spicco è il belga campione del mondo Eddy Merckx il quale, maturando, ha imparato anche a confondere le idee del prossimo, dichiarando di temere più Motta e Zilioli di Gimondi. Il « leader » della Faema non è fra quelli che lodano il percorso di Torriani « Troppe montagne », dice Eddy nel pronostico per l'Unità, e comunque un atleta della sua classe e della sua tempra potrebbe superare con profitto qualsiasi ostacolo. Nelle corse in linea niente lo spaventa e si tratta semplicemente di vedere fin dove è giunto il suo grado di tenuta. Eccola strada facendo, dovremo scoprire Merckx: i suoi mezzi di fondista e, in questo senso, il ragazzo sta benissimo di trovarsi davanti alla prova del notte, all'anno della verità: battuto nettamente, così rientrerebbe nella lista dei grandi passisti capaci di vincere tutto, meno le prove di lunga durata.

E i nostri? Abbiamo ancora una giornata per entrare in argomento, tenuto conto che quella di stasera è solo una kermesse e che il vero inizio del Giro è fissato per martedì con la Campione d'Italia-Notara. Ma è fin d'ora lampante che sulla carta il numero uno d'Italia è Felice Gimondi. Ciò non significa che lo diamo vincitore scontato: sarebbe un errore (Gimondi doveva vincere facilmente l'ultimo Tour e invece l'ha perso) e un'offesa ai rivali. Si vuole che Motta non sia psicologicamente all'altezza della situazione, ma badate: Gianni ha il dente avvelenato e se il fisico gli risponde ne redremo delle belle. Non sono poi da sottovalutare gli Adorni, i Balmamion e gli Zilioli, e neppure Bitossi, per tacere di qualche sorpresa nascosta fra le pieghe di una sfida incerta, tale da rinnovare l'amore per l'antico sport della bicicletta.

Gino Sala



## Hanno dettato e sottoscritto il loro pronostico

### Gimondi

« Tutti contro... »



Con la vittoria nel Giro di Spagna, spero di aver messo a tacere i dubbi e le polemiche sorte in primavera sul mio conto. Con questo non è che voglia salire in cattedra, anzi potete immaginare come mi avrebbe fatto piacere vincere una classica di marzo o d'aprile, soltanto che la forma non arriva con la bacchetta magica. Devo essere chiaro, ad ogni modo, che ho sempre pedalato con coscienza, consapevole del dovere che ho verso gli sportivi. È nel mio carattere, e poi si vince e si perde, si pare? Naturalmente, conto di vincere il Giro d'Italia e ringrazio amici e rivali che mi mettono in cima ai pronostici, ma sfidate ardo contro i Motta, i Merckx, gli Adorni, i Bitossi, gli Zilioli e tanti altri, e le difficoltà, rispetto alla Vuelta, si moltiplicheranno.

Felice Gimondi

### Merckx

« Troppe montagne »



Se dovessi affermare che l'itinerario di questo Giro mi piace, non sarei sincero. Avrei preferito un « misto » di pianura e salite, per intenderci. Invece mi troverò di fronte a tante, troppe montagne. Non mi spavento, sia chiaro, anzi preciso che lottare per la vittoria in tandem col compagno di squadra e amico Adorni, e però il percorso è certamente più adatto a Gimondi, Motta e Jimenez, cioè agli italiani e agli spagnoli. Loro e aiutato principalmente a Gimondi e Motta, hanno disputato le corse primaverili in tutta tranquillità, mentre il sottoscritto ha cominciato a pedalare seriamente fin da febbraio col Giro di Sardegna. Per giunta ho avuto qualche guaio, prima al ginocchio e poi allo stomaco. Ad ogni modo, eccomi pronto alla battaglia.

Eddy Merckx

### Motta

« Devo rinascere »



Fin dal giorno in cui è stato presentato ho detto che questo Giro è di mio gradimento, aggiungendo che il Motta del '68 avrebbe avuto notevoli probabilità di vittoria. Ora non voglio tirarmi indietro, nascondermi dietro il paravento dei « se » e dei « ma » perché ciò non è bello e non è nel mio carattere, anzi dico ai miei tifosi che tenderò cara la pelle, che lottare sono in fondo per spuntarla, perché conosco bene le possibilità dei miei rivali e so anche che per vincere a Napoli occorre trovarsi in condizioni eccellenti dalla prima all'ultima tappa. Un mese fa la mia forma lasciava a desiderare, adesso è nettamente migliorata, ma solo nel giro della lotta potrò valutarli pienamente. E spero tanto che questo sia il Giro della mia rinascita.

Giancarlo Motta

### Adorni

« Sarò la sorpresa? »

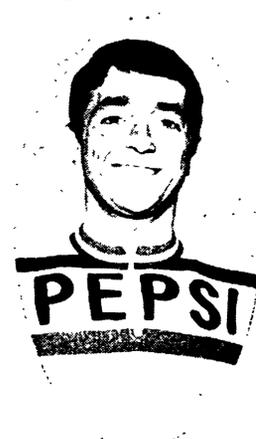


Il percorso è duro, forse troppo duro, e non escludo giornate di fiacca di tran-tran. Dicono che anche le poche tappe di pianura nascondono salite, e comunque è chiaro che un tracciato del genere sfidare particolarmente a Gimondi, cioè all'uomo magro, è un po' fuori della misura. Solo Gimondi, Zilioli, Motta e Bitossi mi sembrano in grado di contrastare Jimenez. Purtroppo, per mia squadra la menzogna è assente di Panizza, un ragazzo che per le sue qualità di scattista avrebbe potuto distinguersi e batterci con i migliori. Per quanto mi riguarda, possiedo uno scatto forte, bruciante, so che sono un po' fuori della misura, che non sono tagliato per le prove di lunga durata, e quindi il mio obiettivo sarà quello di vincere, alla giornata, di andare a caccia di successi parziali. Aggiungo che sarà un Giro difficilissimo, molto complicato, senza momenti di tregua.

Felice Adorni

### Dancelli

« E' per Jimenez »



Secondo me, questo Giro ha novanta probabilità su cento di assumere un volto definitivo sulle Tre Cime di Lavaredo. Chi sbaglia quella salita è fritto. Siccome le montagne sono parecchie, salta fuori il nome di Jimenez, ma gli anni passano anche per l'arrampicatore spagnolo e non penso che abbia la forza per aggiudicarsi il trionfo di Napoli. Vedo come grandi favoriti Gimondi e Motta, seguiti a breve distanza da Zilioli e Merckx. Io? Correrò per la classifica, vedrò di farmi onore e nello stesso tempo di... scoprirmi. Sarà infatti al termine di questo Giro che conoscerò le mie reali possibilità nelle corse a tappe, e naturalmente spero di valere qualcosa, di soddisfare l'attesa dei miei dirigenti e dei miei compagni.

Felice Dancelli

### Michelotto

« Tre cime decisive »



Questo il libro d'oro del Giro d'Italia. Fra parentesi, segnaliamo l'età di ciascun vincitore e i successi di tappa. Il... primato dell'anzianità spetta a Fiorenzo Magni (35 anni) e quello delle vittorie di tappa ad Alfredo Binda (12). I vincitori più giovani sono stati Marchisio e Coppi (21 anni).

Felice Michelotto

## Lo «sprint» notturno di Campione

Il 51° Giro ciclistico d'Italia andrà in scena questa sera, 20 maggio, col carosello notturno di Campione d'Italia. La gara, denominata «Sprint» del Campione, inizierà alle 21,30 su un circuito di km. 2,850 da ripetersi due volte per complessivi 5,700 chilometri. La conclusione è prevista per le ore 23. La formula del

carosello prevede 10 batterie di 13 corridori ciascuna: il vincitore di batteria che avrà impiegato il miglior tempo assoluto indosserà la prima maglia rosa. In caso di parità fra due o più vincitori di batteria, si terrà conto dei tempi impiegati dai rispettivi compagni di squadra.

## Le 22 tappe con orari e arrivi

- 1° tappa (21 maggio) km. 128: CAMPIONE D'ITALIA, partenza ore 14,10, NOVARA, arrivo viale Kennedy ore 17,01-17,17.
- 2° tappa (22 maggio) km. 189: NOVARA, partenza ore 11, ST. VINCENT, arrivo via delle Terme ore 16,06-16,13.
- 3° tappa (23 maggio) km. 168: ST. VINCENT, partenza ore 12, ALBA-Stab. Ferrero arrivo via Pietro Ferrero ore 15,49-16,12.
- 4° tappa (24 maggio) km. 162: ALBA, partenza Stab. Ferrero ore 11,50, SANREMO, arrivo via Roma ore 16,06-16,36.
- 5° tappa (25 maggio) km. 137: SANREMO, partenza ore 12, SANREMO, arrivo via Roma ore 15,55-16,25.
- 6° tappa (26 maggio) km. 223: SANREMO, partenza ore 10,20, ALESSANDRIA, arrivo Spalto Borgoglio ore 15,55-16,32.
- 7° tappa (27 maggio) km. 170: ALESSANDRIA, partenza ore 11,30, PIACENZA, arrivo viale Risorgimento ore 15,59-16,30.
- 8° tappa (28 maggio) km. 225: S. GIORGIO PIAZZENTINO-Stab. De Rica, partenza ore 9,10, BRESCIA, arrivo Stadio Comunale Rigamonti ore 15,47-16,40.
- 9° tappa (29 maggio) km. 210: BRESCIA, partenza ore 9,30, LAGO DI CALDONAZZO-S. CRISTOFORO, viale Ludo ore 15,52-16,45.
- 10° tappa (30 maggio) km. 136: TRENTO, partenza ore 12, BASSANO-MONTE GRAPPA, arrivo piazzale Milano ore 16-16,35.
- 11° tappa (31 maggio) km. 197: BASSANO DEL GRAPPA, partenza ore 11, TRIESTE, arrivo piazza Unità d'Italia ore 16,03-16,38.
- 12° tappa (1 giugno) km. 213: GORIZIA, partenza ore 9,40, TRE CIME DI LAVAREDO, arrivo Rifugio Auronzo ore 15,45-16,32.
- 13° tappa (2 giugno) km. 163: CORTINA D'AMPEZZO, partenza ore 11,30, VITTORIO VENETO, arrivo piazza dei Popoli ore 16,02-16,35.
- 14° tappa (3 giugno) km. 194: VITTORIO VENETO, partenza ore 11, MARINA ROMEA, arrivo viale Italia ore 15,51-16,23.
- 15° tappa (4 giugno) km. 141: RAVENNA, partenza ore 12,40, IMOLA, arrivo Autodromo ore 16,01-16,23.
- 16° tappa (5 giugno) km. 51 cronometro individuale: CESPENATICO, partenza del primo corridore ore 11,45, SAN MARINO, arrivo piazza della Repubblica (Porta S. Francesco), ore 16,30 circa (ultimo corridore).
- 17° tappa (7 giugno) km. 196: SAN MARINO, partenza ore 11, FOLIGNO, arrivo viale Mezzetti ore 16,01-16,36.
- 18° tappa (8 giugno) km. 166: FOLIGNO, partenza ore 11,20, ABBADIA S. SALVATORE, arrivo via Cour ore 15,57-16,32.
- 19° tappa (9 giugno) km. 181: ABBADIA S. SALVATORE, partenza ore 11,50, ROMA, arrivo Velodromo Olimpico (EUR) ore 15,09-16,36.
- 20° tappa (10 giugno) km. 215: ROMA, partenza ore 9,10, ROCCA DI CAMBIO, arrivo piazzale Hotel Montecitorio ore 15,41-16,51.
- 21° tappa (11 giugno) km. 198: ROCCA DI CAMBIO, partenza ore 10, BLOCK HAUS-Majella, arrivo Strada della Majella ore 15,49-16,36.
- 22° tappa (12 giugno) km. 235: CHIETI, partenza ore 9, NAPOLI, arrivo Stadio Militare Gen. Albricci ore 15,53-16,50. Distanza complessiva km. 3.898.

## Le diciannove montagne

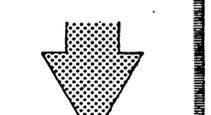
- 2° TAPPA: Col di Joux m. 1.640
- 4° TAPPA: Colle di Nava m. 947
- 5° TAPPA: Passo Ghimbena m. 898
- 6° TAPPA: Colle di Giovo m. 516
- 7° TAPPA: Passo del Penice m. 1.149
- 8° TAPPA: Colle Maddalena m. 875
- 9° TAPPA: Monte Bondone m. 1.650; Valico di Veriolo m. 1.383
- 10° TAPPA: Croce di Sommo m. 1.350; Monte Grappa m. 1.775 (arrivo)

- 12° TAPPA: Tre Cime di Lavaredo m. 2.320 (arrivo)
- 13° TAPPA: Nevegal m. 1.030; Bosco di Cansiglio m. 1.045
- 18° TAPPA: Monte Amiata m. 1.630
- 20° TAPPA: Sella di Corneo m. 990; Rocca di Campio m. 1.434 (arrivo)
- 21° TAPPA: Valico Forca Caruso m. 1.107; Valico Campo di Giove m. 1.464; Block Haus (Majella) m. 2.155 (arrivo)

## Dal 1909 (Ganna) al 1967 (Gimondi)

Anno	Vincitore	Età	Tappe
1909	GANNA LUIGI	26 anni	3 tappe
1910	GALETTI CARLO	28 anni	2 tappe
1911	GALETTI CARLO	29 anni	3 tappe
1912	SQUADRA ATALA (Galetti, Michelotto, Pavani; ritirato alla quarta tappa Ganna)		
1913	ORIANI CARLO	24 anni	0 tappe
1914	CALZOLARI ALFONSO	27 anni	1 tappa
1919	GIRARDENGO COSTANTE	26 anni	7 tappe
1920	BELLONI GAETANO	28 anni	3 tappe
1921	BRUNERO GIOVANNI	26 anni	1 tappa
1922	BRUNERO GIOVANNI	27 anni	2 tappe
1923	GIRARDENGO COSTANTE	28 anni	8 tappe
1924	ENRICI GIUSEPPE	30 anni	2 tappe
1925	BINDA ALFREDO	23 anni	1 tappa
1926	BRUNERO GIOVANNI	31 anni	1 tappa
1927	BINDA ALFREDO	25 anni	12 tappe
1928	BINDA ALFREDO	26 anni	7 tappe
1929	BINDA ALFREDO	27 anni	9 tappe
1930	MARCHISIO LUIGI	21 anni	2 tappe
1931	CAMUSSO FRANCESCO	23 anni	1 tappa
1932	PESENTI ANTONIO	27 anni	1 tappa
1933	BINDA ALFREDO	31 anni	6 tappe
1934	GUERRA LEOCARO	28 anni	9 tappe
1935	BEGGAMASCHI VASCO	26 anni	2 tappe
1936	BARTALI GINO	22 anni	3 tappe
1937	BARTALI GINO	23 anni	3 tappe
1938	VALETTI GIOVANNI	25 anni	3 tappe
1939	VALETTI GIOVANNI	26 anni	3 tappe
1940	COPI FAUSTO	21 anni	1 tappa
1941	BARTALI GINO	32 anni	0 tappe
1942	BARTALI GINO	28 anni	3 tappe
1943	MAGNI FIORENZO	28 anni	1 tappa
1944	COPI FAUSTO	30 anni	1 tappa
1945	COPI FAUSTO	31 anni	2 tappe
1946	KOBLET HUGO (Svizzera)	31 anni	0 tappe
1947	MAGNI FIORENZO	31 anni	0 tappe
1948	COPI FAUSTO	33 anni	3 tappe
1949	COPI FAUSTO	34 anni	3 tappe
1950	CLERICI CARLO (Svizzera)	25 anni	1 tappa
1951	MAGNI FIORENZO	35 anni	1 tappa
1952	GAUL CHARLY (Lussemburgo)	24 anni	0 tappe
1953	MENCHINI GIUSTINO	23 anni	1 tappa
1954	BALDINI ERCOLE	25 anni	4 tappe
1955	GAUL CHARLY (Lussemburgo)	27 anni	3 tappe
1956	ANQUETIL JACQUES (Francia)	26 anni	2 tappe
1957	PAMBIANCO ARNALDO	26 anni	0 tappe
1958	BALMAMION FRANCO	22 anni	0 tappe
1959	BALMAMION FRANCO	23 anni	0 tappe
1960	ANQUETIL JACQUES (Francia)	28 anni	3 tappe
1961	MOTTA GIANNI	28 anni	2 tappe
1962	GIMONDI FELICE	24 anni	0 tappe

## Il Giro per TV e radio



Questa sera, con inizio alle 22,45, verrà trasmessa sul Secondo programma la telecronaca della kermesse notturna di Campione d'Italia. Da domani, la TV seguirà le vicende del Giro con questo programma: 1) collegamenti col Telegiornale delle 13,30; 2) telecronache delle fasi finali e degli arrivi di tappa dalle 15,30 alle 17 cui farà seguito il « Processo alla tappa ». Le trasmissioni radiofoniche prevedono un primo servizio nell'ambito del giornale radio del mattino (ore 8); collegamenti nel corso dei vari notiziari (12, 13,30, 14,30, 15, 15,30); cronache delle fasi finali e degli arrivi (15,30-17), nonché collegamenti con le località di passaggio e con le sedi di tappa (13,15 e 19,50).